



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE
DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

AREA DECENTRATA AGRICOLTURA LAZIO SUD

PROT. N. /GR/35/12

LATINA, ...

Provincia di Latina
Comando Polizia Provinciale
S.R. Monti Lepini (ex 156)
Km 51,380-Latina
Pec: polizia.provinciale@pec.provincia.latina.it

REGIONE CARABINIERI FORESTALE "LAZIO"
Stazione di Itri (LT)
Pec: flt43037@pec.carabinieri.it

REGIONE CARABINIERI FORESTALE LAZIO
GRUPPO DI LATINA
COMANDANTE DEL NIPAAF
Magg. Vittorio Iansiti
Pec: flt44010@pec.carabinieri.it

Presidente ATC LT/1
Prof. Luciano Pieralli
Latina
Pec: segreteria.atclt1@pec.it

Presidente ATC LT/2
Cav. Elio Trani
Monte San Biagio
Pec: atclatina2@pecaziendale.it

p.c. **Direzione Regionale Agricoltura**
Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo,
Caccia e Pesca
Area Politiche di Prevenzione e Conservazione
della Fauna Selvatica
Via del Serafico, 107 – ROMA
Pec: agricoltura@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Peste suina africana (PSA) in Europa-Attività di sorveglianza passiva sui cinghiali selvatici e campagna informativa. Trasmissione nota n. 0141242 del 21/02/2019 e relativi allegati trasmessa dalla Direzione Regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca Area Politiche di Prevenzione e Conservazione Fauna Selvatica.

Per gli adempimenti di competenza, si trasmette la nota in oggetto, con preghiera di dare massima diffusione al contenuto della stessa. Si chiede agli AA.TT.CC. in indirizzo di pubblicare la nota in oggetto sul sito ufficiale internet degli stessi.

Distinti saluti

L'Istruttore
Rag. Roberto Bernabei

Il Responsabile dell'U.O.
Dr. Claudio Vitti



Il Dirigente A.D.A. Lazio Sud
Dr. Massimo Luciano



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL
CIBO, CACCIA E PESCA

AREA POLITICHE DI PREVENZIONE E CONSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E GESTIONE DELLE RISORSE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

Allegati 1

Aree Decentrate Agricoltura
Lazio Nord
Lazio Centro
Lazio Sud

Oggetto: Peste suina africana (PSA) in Europa – attività di sorveglianza passiva sui cinghiali selvatici e campagna informativa.

Si trasmette per conoscenza e per gli adempimenti di competenza la nota prot. n. 0104523 del 08/02/2019 della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria – Area Promozione e Prevenzione della Salute concernente: Peste suina africana (PSA) in Europa – attività di sorveglianza passiva sui cinghiali selvatici e campagna informativa.

Si chiede di darne la massima diffusione.

Il funzionario incaricato
(Geom. Bruno Petrucci)

Il Dirigente dell'Area
(Mario Cennerilli)



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE E PREVENZIONE DELLA SALUTE

Direzione Regionale Agricoltura
Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della
Fauna Selvatica e Gestione delle Risorse della Pesca e
dell'Acquacoltura

Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree
Protette
Area Tutela e Valorizzazione dei paesaggi naturali e della
geodiversità

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della
Toscana

Dipartimenti di Prevenzione e Servizi Veterinari ASL del
Lazio

Oggetto: Peste suina africana (PSA) in Europa – attività di sorveglianza passiva sui cinghiali selvatici
e campagna informativa

Per il seguito di competenza si trasmette la nota del Ministero della Salute che, tenendo conto delle recenti opinioni scientifiche elaborate dall'EFSA, ritiene di attivare un piano di sorveglianza passiva sui cinghiali selvatici. A tal fine il suddetto Ministero rappresenta l'opportunità di sottoporre a test per PSA tutte le carcasse di cinghiale rinvenute nei boschi o nei parchi, in esito a incidenti stradali, nonché in occasione di abbattimenti di animali poco o scarsamente reattivi, ad esempio in prossimità dei centri abitati.

Si raccomanda la scrupolosa osservanza delle indicazioni operative, di cui alla nota DGSAF prot. 26105 del 19 ottobre 2018 (ad ogni buon fine si riallega l'allegato tecnico), relativamente alle modalità di prelievo di campioni o alla raccolta dell'intera carcassa per l'esecuzione degli opportuni controlli diagnostici.

Si fa presente che le indicazioni Ministeriali prevedono che il *Veterinario Ufficiale competente per territorio effettui il sopralluogo e il prelievo dei campioni/carcassa; in particolari condizioni ambientali o per motivi contingenti, il Servizio Veterinario può delegare l'esecuzione del sopralluogo e l'eventuale prelievo della carcassa/campioni a un veterinario che operi in un'area protetta o in parco oppure ad un veterinario libero professionista o, in ultima analisi, ad altri operatori qualificati (es. carabinieri forestali, guardiacaccia, cacciatori...).*

Si precisa inoltre che, come sottolineato nelle linee guida Ministeriali, *se si rinvencono capi giovani e di piccola taglia, è preferibile prelevare l'intera carcassa per le analisi di conferma e procedere al prelievo di campioni in ambienti idonei (laboratori IZS). Diversamente, in caso di impedimento, si deve procedere ad un esame anatomico patologico in loco e al prelievo di organi target.*

WWW.REGIONE.LAZIO.IT

VIA R. R. GARIBALDI, 7
00145 ROMA

TEL. + 39 06 51681
FAX + 39 06 51684815

prevenzionepromozionesalute@regione.lazio.legalmail.it



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE E PREVENZIONE DELLA SALUTE

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di una organica e corretta gestione delle attività nel territorio regionale si chiede alle Direzioni Agricoltura e alla Direzione Capitale Naturale per quanto di loro competenza, di coadiuvare l'attività dei Servizi Veterinari delle ASL per l'eventuale trasporto e/o distruzione delle carcasse ove ritenuto necessario, e prelievo dei campioni. Considerata la specificità di quest'ultima attività si chiede all'IZS del Lazio e Toscana di organizzare corsi di formazione per tutte le figure a vario titolo coinvolte.

Distinti saluti

Il Dirigente dell'Area
Alessandra Barca

Il Direttore
Renato Botti

Referente
Valeria Ficarelli 22/09/2018
vficarelli@regione.lazio.it
0651683834



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI
VETERINARI

Ufficio 3- Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed
emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Registro - Classif:

Fr. Crulli

- Regioni e Province Autonome Assessorati sanità Servizi veterinari
- II.ZZ.SS.

e, per conoscenza:

- MIPAAFT - Dip. politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
disr.segreteria@politicheagricole.it
cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it
- Comando Unità Ambientali, Forestali e Agroalimentari
Carabinieri Ufficio OAIO ufaoaio@carabinieri.it
- Comando Carabinieri per la Tutela della Salute
- Associazioni di categoria settore suinicolo
- Organizzazioni dei veterinari
- FNOVI
- ANMVI
- Uff. 8 DGSAF

Oggetto: Peste Suina Africana in Europa – attività di sorveglianza passiva sui cinghiali selvatici e campagna informativa.

In riferimento all'oggetto, e facendo seguito alle precedenti comunicazioni della Scrivente Direzione sull'argomento, e tenuto conto delle risultanze delle recenti opinioni scientifiche elaborate dall'EFSA, che riconoscono il ruolo svolto dai cinghiali selvatici nella propagazione della malattia, si evidenzia la necessità di intensificare ulteriormente le attività di sorveglianza passiva su detta popolazione.

Pertanto, allo scopo di individuare precocemente i possibili casi di malattia, è opportuno sottoporre a test diagnostico ogni carcassa di cinghiale, sia in caso di ritrovamento nei boschi o nei parchi, sia in esito ad incidenti stradali, nonché in occasione di abbattimenti di animali poco o scarsamente reattivi, ad esempio in prossimità dei centri abitati.

Si richiama in merito la scrupolosa osservanza delle indicazioni operative di cui alla nota DGSAF prot. n. 26105 del 19 ottobre u.s., relativamente alle modalità di prelievo di campioni o alla raccolta dell'intera carcassa per l'esecuzione degli opportuni controlli diagnostici.

Oltre a quanto sopra, si informano le SS.LL. che, nell'ambito delle iniziative della Scrivente finalizzate a rendere più efficace l'azione di prevenzione e aumentare le probabilità di successo nei confronti della eventuale emergenza PSA, nonché per limitare o eliminare i comportamenti a rischio, sul portale del Ministero della Salute è possibile consultare e scaricare ai fini della massima divulgazione, il materiale informativo elaborato in forma di poster e locandine, unitamente alle informazioni aggiornate relativamente alla situazione epidemiologica della Peste Suina Africana in Europa (http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_5_1.jsp?lingua=italiano&id=382).

Ciò anche in conformità a quanto caldamente sostenuto ed auspicato dalla Commissione europea relativamente ad un approccio condiviso ed armonizzato tra tutti gli Stati Membri interessati a vario livello dall'epidemia, per aumentare la preparazione a gestire le emergenze epidemiche, per accrescere il livello delle misure di controllo e contrasto alla malattia.

Nel ringraziare per la collaborazione e nel raccomandare la massima diffusione della presente nota e del materiale informativo citato, si inviano cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Silvio Borrello*

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Coordinatore dell'Ufficio: Dott. Luigi Ruocco – l.ruocco@sanita.it - dsas@postacert.sanita.it

Referente del procedimento:

Dott.ssa Francesca Pacelli - f.pacelli@sanita.it; Dott.ssa Olivia Bessi – o.bessi@sanita.it



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI
VETERINARI
Uffici 3-8

Registro - Classif:

Ministero della Salute
DGSAF

0026105-P-19/10/2018



302313121

UVAC-PIF
LORO SEDI

Regioni e Province Autonome
Assessorati sanità
Servizi Veterinari
LORO SEDI

C. P.C.

Comando Carabinieri per la tutela della
salute - NAS

IIZZS

Organizzazioni di categoria del settore
suinicolo

IZSUM - Centro di referenza per le malattie
da Asfivirus e Pestivirus

MiPAAF

SEGGEN

FNOVI

AMNVI

Organizzazioni dei veterinari

LORO SEDI

Allegati:1

Oggetto: Peste suina africana (PSA). Rimodulazione delle attività di controllo.

Si fa riferimento e seguito alla nota DGSAF n. 0017220-P del 12/07/2018 con la quale sono state fornite indicazioni in merito alle attività di controllo per la PSA su suini vivi e carni di suino e di cinghiale provenienti da Paesi dell'Unione interessati da PSA, controlli che fino ad oggi hanno dato tutti esito favorevole.

La Commissione europea, nel corso della riunione dei Capi dei Servizi veterinari tenutasi a Bruxelles il 4 ottobre scorso, ha ribadito la necessità che gli Stati membri seguano un indirizzo comune al fine di ottimizzare le risorse per contrastare in maniera efficace la diffusione della malattia.

Considerato che le misure di restrizione, applicate sulla base di specifiche norme dell'Unione, intervengono immediatamente ed efficacemente nei Paesi interessati dalla malattia, consentendo adeguati controlli delle filiere commerciali ufficiali, la Commissione ha evidenziato che la criticità maggiore da affrontare è rappresentata dal "fattore umano". Infatti, l'eventuale introduzione illegale di carni può rappresentare un potenziale rischio di diffusione della malattia qualora le stesse e/o i residui del loro consumo, vengano smaltiti nell'ambiente o utilizzati illecitamente per l'alimentazione di suini o cinghiali.

La Commissione, pertanto, ha rinnovato la richiesta agli Stati membri di indirizzare le attività di contrasto alle introduzioni illegali di carni e prodotti a base di carne non conformi alle norme dell'Unione, soprattutto se provenienti da Paesi a rischio per la PSA.

Trattandosi di una situazione da considerare critica, il contrasto alla diffusione della malattia deve necessariamente coinvolgere sinergicamente tutte le Autorità di controllo preposte.

A tal fine, sono stati già forniti elementi di informazione all'Agenzia delle Dogane per intensificare e orientare le verifiche dei bagagli dei passeggeri alle frontiere con particolare riferimento ai Paesi terzi interessati dalla malattia.

Visto quanto raccomandato dalla Commissione europea, si ritiene che le attività di controllo di codeste Regioni, per il tramite delle ASL, dovranno essere finalizzate a ridurre la possibile vendita illegale di carni e prodotti a base di carne suina e di cinghiale.

A tal fine è in via di predisposizione una specifica nota di indirizzo per attivare un'intensificazione dei controlli presso negozi e/o presso eventuali mercati rionali cittadini nei quali non si può escludere che possano essere commercializzati anche prodotti carnei di origine estera non conformi alle norme dell'Unione, coinvolgendo in tale attività il Comando Carabinieri per la tutela della salute, le Regioni per il tramite dei Servizi veterinari territoriali e gli Uffici veterinari periferici.

Per quanto sopra, considerate le indicazioni della Commissione europea e la necessità di orientare in maniera più mirata le attività di controllo per ottimizzare le risorse disponibili, gli accertamenti su suini vivi e carni di suino provenienti da Paesi dell'UE interessati dalla PSA, di cui alla nota citata in premessa, dovranno essere effettuati con le ordinarie modalità e procedure per i controlli conoscitivi a sondaggio e non discriminatori previste dal D.lgs 28/93.

Oltre a ciò, un rischio maggiore per la diffusione della malattia, è rappresentato anche dai cinghiali selvatici, stante quanto emerge dall'evoluzione dell'epidemia. La Commissione europea, infatti, ha stabilito con Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/834 del 4 giugno 2018, il divieto di spedizione, da tutti gli Stati membri, di suini selvatici vivi ma non ha posto analoghe restrizioni di carattere generale alla commercializzazione delle relative carni.

Pertanto, considerato il rischio collegato a tale tipologia di animali, si ritiene necessario continuare ad applicare alle carni di cinghiale i controlli di cui alla nota citata in premessa con una frequenza di 1 ogni 5 partite spedite.

Tuttavia, le partite costituite da carcasse di cinghiali non scuoiate di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 636/2014 della Commissione del 13 giugno 2014, dovranno essere sottoposte a controlli di laboratorio sistematici qualunque sia il Paese dell'Unione di provenienza. Al riguardo si evidenzia che tali partite sono tracciabili nel sistema TRACES in quanto per la spedizione delle stesse è previsto il rilascio di specifico certificato sanitario.

Per quanto riguarda, infine, la sorveglianza passiva sui cinghiali sul territorio nazionale, si riportano in allegato le Linee guida, elaborate di concerto con il Centro di Referenza Nazionale presso l'Istituto Zooprofilattico delle regioni Umbria e Marche, da applicare in caso di sospetto di pesti suine in cinghiali.

Si invitano gli UVAC e gli Assessorati regionali in indirizzo ad informare di quanto sopra per i rispettivi aspetti di competenza i Servizi veterinari territoriali.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Silvio Borrello*

*firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del d.lgs. n. 39/1993

Referenti del procedimento:

Dr. Angelo Donato

e-mail: a.donato@sanita.it

Dr. Luigi Presutti

e-mail: l.presutti@sanita.it

Dr. Luigi Ruocco

e-mail: l.ruocco@sanita.it

Ds.ssa Olivia Bessi

e-mail: o.bessi@sanita.it

Ds.ssa Francesca Pacelli

e-mail: f.pacelli@sanita.it

ALLEGATO

Lince guida da applicare in caso di sospetto di pesti suine in cinghiali selvatici

1. Segnalazione dei casi sospetti

Le figure che possono svolgere un ruolo nel riscontro e nella segnalazione di un caso sospetto possono essere: guardie forestali, guardie provinciali, allevatori, cacciatori, trekkers, birdwatchers, comuni cittadini. Le segnalazioni devono convergere il più rapidamente possibile, anche attraverso le Forze di polizia, al Servizio veterinario localmente competente, a cui spetta la decisione di valutare la consistenza del sospetto e la responsabilità di adottare le misure conseguenti.

2. Valutazione della segnalazione

Il Servizio veterinario competente per territorio deve valutare la consistenza del sospetto; il Veterinario ufficiale effettua direttamente un sopralluogo e procede al prelievo di campioni o dell'intera carcassa per le successive indagini di laboratorio; in particolari condizioni ambientali o per altri motivi contingenti, il Servizio veterinario competente può delegare l'esecuzione del sopralluogo e l'eventuale prelievo della carcassa/campioni a un veterinario che operi in un'area protetta o in un parco oppure ad un veterinario libero professionista o, in ultima analisi, ad altri operatori qualificati (es. carabinieri forestali, guardiacaccia, cacciatori...).

3. Aspetti tecnici relativi alle modalità di prelievo di campioni, trasporto etc.

Il sopralluogo per la verifica di consistenza del sospetto e il prelievo di campioni, deve essere effettuato nel rispetto di adeguate misure di biosicurezza per evitare il rischio di ulteriore diffusione dell'infezione.

Se si rinvenivano capi giovani e di piccola taglia, è preferibile prelevare l'intera carcassa per le analisi di conferma e procedere al prelievo di campioni in ambienti idonei (es. laboratori di diagnostica degli IZZSS). Diversamente, in caso di impedimento, si deve procedere ad un esame anatomico-patologico in loco e al prelievo di organi target.

Gli organi da prelevare in caso di sospetto di peste suina sono di seguito elencati:

- a. milza;
- b. rene;
- c. linfonodi (particolarmente quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose);
- d. tonsille;
- e. sangue;
- f. midollo (ossa lunghe);

Il prelievo degli organi deve essere realizzato minimizzando la dispersione di materiale biologico nell'ambiente ed avendo cura di riporre i campioni in contenitori con chiusura ermetica ed adatti al trasporto; anche le carcasse prelevate dovranno essere sigillate ed avvolte in sacchi di plastica per evitare la contaminazione ambientale e dei mezzi utilizzati per il trasporto.

I campioni dovranno essere preferibilmente posti in condizione di refrigerazione e portati il più rapidamente possibile al più vicino Istituto Zooprofilattico Sperimentale (di seguito IZS) che provvederà ad inviarli al CIEREP per i test di conferma.

Per quanto riguarda i campioni di sangue, il prelievo può essere costituito da coaguli (es. dalle cavità cardiache) o da fluidi corporei se il prelievo viene effettuato da carcasse. In caso di prelievo da animali malati o moribondi, è preferibile effettuare due prelievi distinti: uno per i test virologici (sangue intero su provetta vacutainer a tappo viola con EDTA) e uno per i test sierologici (sangue coagulato su provetta vacutainer tappo rosso). Il prelievo di campioni di midollo osseo deve intendersi preferibilmente da ossa lunghe (es. femore) e da eseguirsi nei casi di rinvenimento di carcasse in avanzato stato di decomposizione che rende impossibile procedere al prelievo degli altri organi di elezione.

Gli IZZSS provvederanno a inviare i campioni al CEREP con la massima urgenza concordando le modalità di conservazione e di trasporto.

Per evitare la possibile contaminazione dell'ambiente circostante, le carcasse sospette dovranno essere rapidamente rimosse dal luogo di ritrovamento o distrutte in modo da evitare la diffusione dell'infezione.

Gli operatori che hanno effettuato il sopralluogo devono provvedere ad una accurata pulizia e disinfezione dell'area in cui si è svolto il prelievo delle carcasse o dei campioni, come anche delle attrezzature e dei materiali usati che non possono essere smaltiti nel rispetto delle norme di biosicurezza. Anche gli indumenti devono essere trattati secondo gli stessi principi e un'adeguata disinfezione dovrà essere applicata ai mezzi usati per il trasferimento dei campioni dal luogo del ritrovamento all'IZS più vicino.

Analogamente i laboratori dovranno provvedere a distruggere i resti delle carcasse e disinfettare accuratamente ambienti e attrezzi usati per le autopsie.

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda a quanto previsto dal manuale delle emergenze tenendo presente anche le misure di pulizia e disinfezione in esso contenute.

4. Test diagnostici

Il CEREP prende in carico i campioni ed esegue i test virologici e sierologici per confermare o escludere il sospetto di pesti. Il relativo rapporto di prova sarà trasmesso all'IZS che ha inviato i campioni, il quale, a sua volta, provvede ad informare dei risultati il Servizio veterinario competente. In caso di conferma di PSA, devono essere intraprese immediatamente le procedure del piano di emergenza nazionale relativamente alle modalità di notifica a livello ufficiale ed informale al fine di assicurare una risposta tempestiva.

5. Sistemi informativi

Il Servizio veterinario è il collettore delle segnalazioni di sospetto ed è responsabile del debito informativo attraverso SIMAN – VETINFO.